08-01-2008 17:14 [Regionali]

LAZIO/SANITA': FIALS, GIU' LE MANI DA TURNI LAVORO O RICORSO A UE

(ASCA) - Roma, 8 gen - "Siamo enormemente allarmati dinanzi al disposto della Finanziaria 2008 relativo alla facolta' data alle Regioni e quindi alle aziende sanitarie locali di allungare l'orario di lavoro del personale del Servizio Sanitario a piacere, contravvenendo alle norme stabilite dall'Unione Europea. Nel Lazio gli infermieri gia' abbondantemente sottorganico per almeno 3000 unita' sono sottoposti a turni massacranti per cui qualora la Regione Lazio dia seguito all'applicazione del suddetto disposto ricorreremo alla Corte di Strasburgo per questa grave violazione delle norme comunitarie sul riposo psico-fisico degli operatori sanitari".

Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials- Confsal, Gianni Romano, in relazione ad un articolo della Finanziaria 2008 estremamente "disagevole" per il personale del ruolo sanitario del SSN (Medici, Infermieri, Tecnici di laboratorio, Tecnici di radiodiagnostica, Ostetriche, Veterinari). "Infatti - ha aggiunto Romano - per quanto concerne l'ipotesi di prolungamento dei turni di servizio si deve di norma fare riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali in materia di orario di lavoro nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori. Invece quel che vorrebbero le nuove disposizioni e' calpestare proprio la tutela del comparto socio-assistenziale e di conseguenza anche la qualita' di offerta sanitaria da erogare al paziente.

Il cittadino ha il sacrosanto diritto di pretendere personale sanitario non affaticato da turni prolungati e non stressato a causa del mancato riposo che sia diurno o notturno". "Per questi motivi - ha concluso Romano - riteniamo inaccettabile la sola ipotesi di applicazione da parte della Giunta Marrazzo di questa disposizione che peraltro da' la possibilita' di essere utilizzata attraverso i contratti integrativi aziendali. Vale a dire che ogni azienda potrebbe fare cio' che vuole in barba alla normativa Europea e trattenere in servizio il personale ben oltre le 13 ore consecutive".